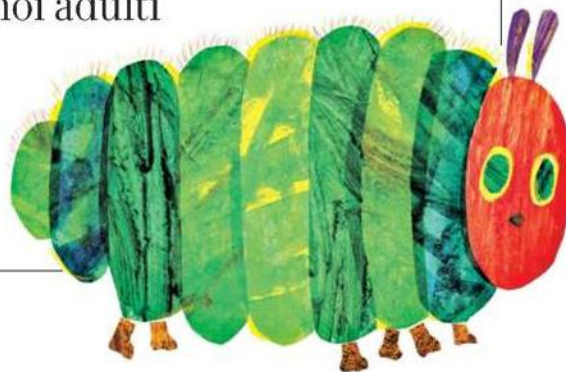


LE NOSTRE FAVOLE

Disegni per crescere

Paola Vassalli costruisce un abbecedario dei libri illustrati e degli artisti. Per i piccoli, certo, ma soprattutto per noi adulti

di Nadia Terranova



Forse qualcuno ricorderà un racconto di Luigi Malerba, *La scoperta dell'alfabeto*, in cui il contadino Ambanelli ogni sera smette di lavorare e va da un bambino, il figlio del padrone, per imparare a leggere e a scrivere. L'abbecedario, questo simbolo universale dell'apprendimento nell'infanzia, risuona ancora più forte se a parti capovolte diventa strumento di conoscenza nell'età adulta: non ho potuto fare a meno di questa associazione mentre leggevo *l'ABC delle figure nei libri per ragazzi* della critica, curatrice d'arte e operatrice culturale Paola Vassalli, edito da Donzelli.

Con questo libro tra le mani ci trasformiamo tutti in Ambanelli, seduti davanti casa, al tramonto, a imparare il mondo da capo: chi è Alice e com'è finita nel paese delle meraviglie (proprio lei, che non sa cosa farsene di un libro senza immagini, è diventata la più disegnata tra le personaggi bambine), perché alla Pimpa piace

fissare la luna (e al suo papà, Altan, piace raccontare ai piccoli il mondo come dovrebbe essere), come possono i bambini essere tanto rabbiosi, come Max del *Paese dei mostri selvaggi*, che finisce immortalato in un'iconica immagine del presidente degli Stati Uniti (Obama che legge il libro di Sendak). Come il contadino Ambanelli cominciamo dalla A e finiamo con la Z, ma sbirciamo le lettere in mezzo e a volte saltiamo, facciamo avanti e indietro, di testa nostra e per istinto. Del resto, il modo migliore per assimilare nozioni è seguire l'impulso anarchico e giocoso della propria creatività, a maggior ragione se

si tratta di un libro sulle figure dell'infanzia, ma attenzione: sarebbe un errore dire che ci fa tornare bambini, piuttosto ci rende adulti consapevoli di ciò che ha nutrito e nutre l'infanzia di ieri e di oggi. Ed è un percorso molto diverso, che ci interroga senza indulgenza.

Prendiamo la P di *Pinocchio*, sul quale sempre per i tipi di Donzelli era uscito qualche anno fa un saggio di Veronica Bonanni (*La fabbrica di Pinocchio. Dalla fiaba all'illustrazione*). Paola Vassalli qui ripercorre la storia della trasformazione del burattino in figura a partire dalla visione di Enrico Mazzanti, l'unico illustratore a cimentarsi con il volume di Collo-

DA ALICE NEL PAESE
DELLE MERAVIGLIE
ALLA PIMPA FINO A PINOCCHIO
UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA
DI TUTTI I MITI



di mentre l'autore è ancora in vita. Nel 1883 Mazzanti crea un'atmosfera favolistica intorno al romanzo, mentre nel 1901 Carlo Chiostri riscriverà l'interpretazione del personaggio e dell'intera sintassi collodiana con immagini realistiche, sottilmente stranianti. La voce su *Pinocchio* continua poi con le interpretazioni di tre artisti contemporanei, Roberto Innocenti, Lorenzo Mattotti e Guido Scarabottolo, sulla scia della prima versione a colori del 1911, firmata da Attilio Mussino. Vassalli indica il legame tra il paesaggio toscano, "degradato e ferito", in cui Collodi viveva alla fine dell'Ottocento, e le lande attraversate dal burattino nelle illustrazioni di Innocenti, per poi capovolgerlo attraverso l'immersione nell'oscurità operata dalla prima interpretazione di

Mattotti, che lascia emergere un lato meno storico, più gotico e visionario. Infine, Scarabottolo tira fuori l'aspetto epico delle Avventure, seguendo un filo che Paola Vassalli definisce «un lamento muto». Indicando la vite dei segni accanto a quella delle parole, l'anima spezzata delle storie si ricompone: ogni personaggio vive molte epoche, incarnate dai tratti con cui ognuna ha scelto di raccontarlo, ma ancora più interessante è analizzare le coesistenze di sguardi diversi negli stessi anni, a volte generativi a volte solo coevi.

Sfogliare l'*ABC delle figure* è una festa: Beatrice Alemagna, Toti Scialoja, Grazia Nidasio, Tomi Ungerer, Wolf Erbruch sono solo alcuni dei nomi che firmano la costellazione iconografica dell'alfabetario. Lorenzo Cantatore nella postfazione scrive del ruolo di Paola Vassalli nella cultura critica di questi decenni, a partire

dalla stagione di rinascita artistica della seconda metà degli anni Settanta a Roma: «Se dovessi immaginare un filo che tiene insieme, lettera per lettera, le riflessioni di Paola, indicherei soprattutto la lucida convinzione che, quando si parla di libri-pittura, pur trattandosi di produzioni seriali, si parla pur sempre di libri d'artista».

Donatella Ziliotto, altra donna di riferimento nella letteratura per l'infanzia, è citata nell'introduzione da Vassalli stessa, «una scrittrice che è stata una bambina libera e autonoma». Perché è vero che per crescere è necessario restare bambini, ma l'infanzia non va confusa con l'ignoranza o l'ingenuità: i bambini fanno molte cose, imparano sottopelle lezioni che noi adulti dobbiamo studiare. A partire dal linguaggio magico e mi-

sterioso delle figure che parlano con loro.

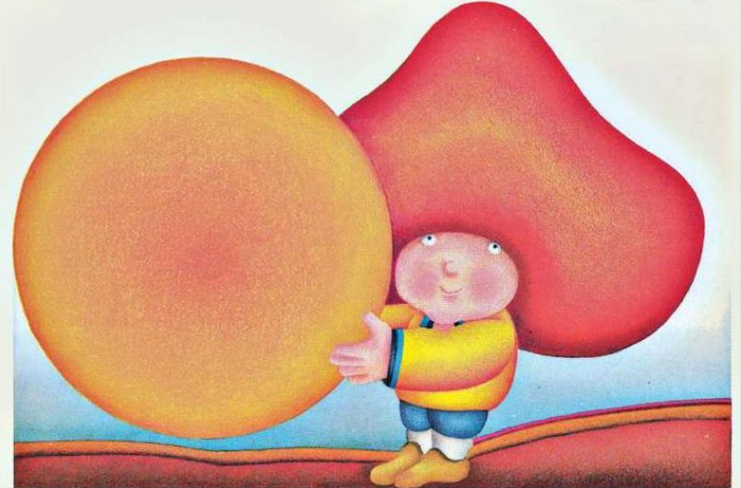
© RIPRODUZIONE RISERVATA



YOK-YOK

4.

La nuit ET TROIS AUTRES HISTOIRES



ETIENNE DELESSERT YOK-YOK GALLIMARD 2011

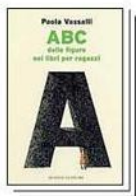


CHIARA CARRER, ALICE RACCONTATA AI BAMBINI, LA JOIE DE LIRE, 2006

↑ Le immagini
In alto, Beatrice Alemagna *Che cos'è un bambino* Topipittori 2008; accanto, Etienne Delessert *Yok-Yok* Gallimard 2011; sotto Chiara Carrer, *Alice raccontata ai bambini*, La Joie de Lire, 2006



TRICE ALEMAGNA CHE COS'È UN BAMBINO TOPPISTORI 2008



Paola Vassalli
**ABC delle figure
nei libri
per ragazzi**
Donzelli
pagg. 304
euro 40
Voto 8.5/10

← **Il Bruco**
L'illustrazione
di Eric Carle
*The Very Hungry
Caterpillar*
del 1969